

Chiesa, all'Ordine e all'Impero, che s'era costituito signore temporale del territorio appartenente all'Ordine teutonico e che l'aveva ricevuto in feudo dalla corona polacca.¹ Grande fuor di misura fu lo sconcertamento del papa e dei suoi consiglieri.² Quando poi arrivò una lettera di re Sigismondo, in cui egli cercava di giustificare il suo agire e assicurava il proprio zelo di cattolico,³ Clemente VII si racconsolò pensando, che se mai una volta ottenesse maggior potere sulla Prussia, quel re di tanto buoni sentimenti riescirebbe a riparare i propri sbagli e darebbe mano perchè l'antica fede tornasse vittoriosa.⁴ Con un breve del 20 luglio 1525 Clemente incalzava fortemente la cosa a Sigismondo.⁵ Il 31 gennaio 1526 il papa si rivolgeva all'imperatore colla preghiera di non approvare il cambiamento operato da Alberto;⁶ avendo poi una commissione cardinalizia esaminato minutamente il caso in tutta la sua interezza,⁷ addì 21 gennaio 1527 Clemente VII dava ai membri dell'Ordine rimasti fedeli la facoltà di eleggere un altro gran maestro.⁸

Quantunque lo chiedessero e il vescovo di Trento e lo stesso nunzio Rorario nell'agosto 1525,⁹ pure non avvenne l'invio in Germania d'uno speciale rappresentante della Santa Sede. In conseguenza le deliberazioni delle diete di Augsburg e di Spira (9 gen-

¹ Vedi *Acta Tomic.* VII, 283 s. e *Acta consist.* presso KALKOFF 91.

² *Acta Tomic.* VII, 283.

³ THEINER, *Mon. Pol.* II, 429 s. BALAN, *Mon. ref.* n. 212. Cfr. DITTRICH, *Gesch. des Katholizismus in Altpreussen* I, Braunsberg 1901, 11 s., 19 s. Gli *Acta consist.* del vicecancelliere segnano al 3 luglio 1525: * «Fuerunt lectae binae litterae ser. regis Poloniae, alterae continentes causam concordiae initae inter Majest. suam et magnum magistrum olim ord. Theutonic., alterae vero continentes indutius initas cum tyranno Turcarum». Archivio concistoriale.

⁴ *Acta Tomic.* VII, 333. DITTRICH loc. cit. 20.

⁵ BALAN, *Mon. saec.* XVI 165 s. (n. 123).

⁶ RAYNALD 1526, n. 121.

⁷ Cfr. *Acta consist.* del 14 gennaio 1527 presso KALKOFF 92. La commissione era stata composta il 28 novembre 1526: * «S. D. N. deputavit rev. d. A. de Monte ep. Portuen., L. Campegium et de Cesis super rebus ordinis B. Mariae Theutonic. Prusiae et Livoniae». *Acta consist.* del vicecancelliere nell'Archivio concistoriale. Vedi i pregevoli articoli di PRÜLF in *Stimmen aus Maria-Laach* LII, 413 ss., 536 ss., sul penetrare della nuova dottrina in Livonia e sulle cure di Clemente VII per la conservazione in quel paese della Chiesa cattolica.

⁸ Vedi V. PETTENEGG, *Die Urkunden des Deutschordens-Zentralarchivs* I, Prag 1887, 616. Cfr. KARGE in *Altpreuss. Monatsschr.* XXXIX, 394. Ibid. come presso PETTENEGG il breve viene erroneamente collocato nell'anno 1526. Nell'esemplare dell'Archivio centrale dell'Ordine cavalleresco teutonico in Vienna è chiara la data: *Romae die 21 Ian. 1527, pont. nostri anno quarto*. Allo stesso negozio si riferisce il * breve di Clemente VII del 21 gennaio 1527 a Ferdinando I. Originale nell'Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna.

⁹ BALAN, *Mon. ref.* n. 239, 242; cfr. HEFELE-HERGENRÖTHER IX, 450-453.